

COMUNE DI REDONDESCO



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE – NOTA DI
AGGIORNAMENTO
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2022 - 2023 - 2024

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

- 1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**
 - Risultanze della popolazione
 - Risultanze del territorio
 - Risultanze della situazione socio economica dell'Ente
- 2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**
 - Servizi gestiti in forma diretta
 - Servizi gestiti in forma associata
 - Servizi affidati a organismi partecipati
 - Servizi affidati ad altri soggetti
 - Altre modalità di gestione di servizi pubblici
- 3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**
 - Situazione di cassa dell'Ente
 - Livello di indebitamento
 - Debiti fuori bilancio riconosciuti
 - Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
 - Ripiano ulteriori disavanzi
- 4. GESTIONE RISORSE UMANE**
- 5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rende conto al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- **analisi delle condizioni esterne:** considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- **analisi delle condizioni interne:** l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 1, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- i) la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- j) il programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022;
- k) il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011 n. **1.337**

Popolazione residente alla fine del 2020 (*penultimo anno precedente*) n. **1.243** di cui:

maschi n. **609**
femmine n. **634**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **60**
in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **105**
in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **142**
in età adulta (30/65 anni) n. **593**
oltre 65 anni n. **343**

Nati nell'anno 2020 n. **5**

Deceduti nell'anno n. **26**

Saldo naturale: - **21**

Immigrati nell'anno n. **23**

Emigrati nell'anno n. **36**

Saldo migratorio: - **13**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): - **34**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **1.800** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km² **19**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **19,87**

strade locali Km **15,85**

itinerari ciclopedonali Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

- Piano regolatore – PRGC – adottato **Si**
- Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**
- Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**
- Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Convenzioni: il Comune di Redondesco ha una convenzione con il Comune di Casalromano per il servizio di polizia locale;

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. **16**
Scuole dell'infanzia con posti n. **60**
Scuole primarie con posti n. **200**
Strutture residenziali per anziani n. **0**
Farmacie Comunali n. **0**
Depuratori acque reflue n. **0**
Rete acquedotto Km **0,00**
Aree verdi, parchi e giardini Kmq **81,28**
Punti luce Pubblica Illuminazione n. **160**
Rete gas Km **0,00**
Discariche rifiuti n. **0**
Mezzi operativi per gestione territorio n. **0**
Veicoli a disposizione n. **4**
Personal computer n. **10**

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta: servizio trasporto scuolabus, pulizia e cura delle aree verdi.

Servizi gestiti in forma associata: servizi sociali.

Servizi affidati a organismi partecipati: servizio di gestione e raccolta rifiuti, servizio idrico e reti fognarie, servizio di illuminazione pubblica.

servizi affidati ad altri soggetti: servizi cimiteriali; servizio mensa scolastica; servizio pasti e assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018
Azienda Pubblica Autoservizi Mantova s.p.a. - abbrev. A.P.A.M. s.p.a.	https://www.apam.it	0,17000	gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale, anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi		0,00	-174.836,00	197.812,00	316.470,00
Consorzio Energia Veneto CEV	https://www.consorziocv.it/	0,09000	Coordinamento dell'attività degli enti e delle imprese consorziate, prestazione di servizi funzionali all'ottimizzazione dell'utilizzo di fonti energetiche nell'attività dell'impresa.		0,00	24.811,00	5.902,00	19.808,00
S.I.E.M. s.p.a. - Società Intercomunale Ecologica Mantovana	https://siemspa.com/	0,38500	Gestione servizi pubblici e salvaguardia ecologica dell'ambiente		0,00	0,00	60.770,00	-1.839.634,00
S.I.S.A.M. s.p.a.	http://www.sisamspa.it/	2,20000	provvedere al servizio idrico integrato, nonché organizzare la gestione e l'esecuzione in proprio o per conto di terzi di servizi destinati a rispondere ad esigenze pubbliche ed a perseguire fini di utilità sociale di Enti pubblici, di comunità, di aziende.		0,00	0,00	624.479,00	403.296,00
T.E.A. s.p.a.	https://teaspa.it	0,00100	organizzazione, gestione ed esecuzione in proprio o per conto di terzi dei servizi destinati a rispondere ad esigenze pubbliche e di sviluppo del territorio, di utilità sociale e di tutela ambientale.		0,00	19.749.000,00	21.107.000,00	17.476.000,00

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2020 <i>(penultimo anno dell'esercizio precedente)</i>	346.769,50
Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente	
Fondo cassa al 31/12/2019 <i>(anno precedente)</i>	263.193,05
Fondo cassa al 31/12/2018 <i>(anno precedente -1)</i>	256.958,64
Fondo cassa al 31/12/2017 <i>(anno precedente -2)</i>	226.460,39

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2020	0	0,00
2019	0	0,00
2018	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2020	18.360,12	1.224.388,41	1,50
2019	20.789,75	1.205.440,63	1,72
2018	23.113,90	1.162.222,87	1,99

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2020	0,00
2019	0,00
2018	0,00

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2020 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	0	0	0
Categoria B1	0	0	0
Categoria B3	1	1	0
Categoria C	5	5	0
Categoria D1	0	0	0
Categoria D3	1	1	0
TOTALE	7	7	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2020: 7

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2020	7	253.115,55	25,95
2019	7	274.611,02	25,81
2018	7	258.040,39	23,98
2017	7	274.649,55	27,34
2016	7	281.453,22	28,02

5 – Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente nell'esercizio 2020 ha acquisito spazi finanziari per investimenti, finanziati da avanzo di amministrazione, per € 14.600,00 nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

Riguardo ai vincoli di finanza pubblica, si precisa che: Il Ministero dell'economia e delle finanze - dipartimento della ragioneria generale dello stato – ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni – ufficio II, ha emesso la circolare n. 3, prot.n.23202 del 14.02.2019, con la quale ha fornito chiarimenti in merito alle innovazioni introdotte dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) in materia di equilibrio di bilancio degli enti territoriali a decorrere dall'anno 2019. In particolare, l'articolo 1, commi 819, 820 e 824, della richiamata legge n. 145 del 2018, nel dare attuazione alle sentenze della corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di conferenza stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. Resta fermo che qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa di detti enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della costituzione. Le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, per i comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) sono di seguito meglio descritte: • il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821); • il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823); • la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823); • la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, dei commi da 485 a 493 (assegnazioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali) dell'articolo 1 pag. 14 di 44 della legge n. 232 del 2016. Cessano, inoltre, a decorrere dagli anni 2019 e successivi, gli effetti derivanti dal ricorso, negli anni 2018 e precedenti, ai predetti strumenti di flessibilità del saldo in termini di cessione/acquisizione di spazi finanziari e, conseguentemente, il loro impatto sul nuovo equilibrio di bilancio. Pertanto, gli enti territoriali, ivi incluse le regioni a statuto ordinario, che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale, non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020. Si segnala, altresì, che vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, che prevede che le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. Di conseguenza, con particolare riferimento al ricorso all'indebitamento, si precisa che gli enti territoriali possono effettuare operazioni di indebitamento esclusivamente per finanziare spese di investimento, contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento (articolo 10, commi 1 e 2, della legge n. 243 del 2012). Da ultimo, si chiarisce che le disposizioni normative in materia di spesa di personale che fanno riferimento alle regole del patto di stabilità interno o al rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 o, più in generale, degli obiettivi di finanza pubblica, si intendono riferite all'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

EQUILIBRIO DI BILANCIO L'articolo 1, comma 820, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede che, a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le

città metropolitane, le province e tutti i comuni (senza alcuna esclusione) utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili) e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

VERIFICA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO Il comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, prevede che, a decorrere dal 2019, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118). Giova ricordare che il predetto prospetto consente di verificare gli equilibri interni al rendiconto della gestione e che di esso va utilizzata la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet. Ai sensi del comma 820 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, detti enti utilizzano, decorrere dall'anno 2019, il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011. Ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica, ciascun ente, in sede di rendiconto, deve dimostrare, attraverso il prospetto "Verifica degli equilibri" di cui al citato allegato 10, un risultato di competenza non negativo (Equilibrio finale). Al riguardo, si segnala che nel corso della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019 sono stati presi in esame gli aggiornamenti degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito delle modifiche intervenute al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2019.

GLI STRUMENTI DI VERIFICA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO Preliminarmente, occorre ricordare che, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province ed i comuni, gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo "<http://pareggiobilancio.mef.gov.it>". pag. 15 di 44 Pertanto, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009. Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno, nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP, possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero. I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP. Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato, i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato. In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale. In sede di prima applicazione, la sanzione decorre dal 1° novembre 2019 relativamente al bilancio di previsione 2019. Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies, nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

La RGS, con la Circolare n. 8 del 15/03/2021, fornisce chiarimenti agli enti territoriali circa il rispetto degli equilibri di bilancio ex ante, per gli anni 2021 e 2022, ed ex post, per l'anno 2019, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. La RGS precisa che il saldo non negativo previsto dall'articolo 9 della legge n. 243/2012, inteso quale differenza tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito, deve

essere conseguito – in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 247 del 2017 che lo definisce “criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali” – dall’intero comparto a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito.

I singoli enti sono tenuti, invece, a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall’articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L’informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Il rispetto dell’articolo 9 della legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, come prescritto dall’articolo 1 della medesima legge, è verificato ex ante, a livello di comparto, dalla RGS, per ogni “esercizio di riferimento” e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

Nel caso di mancato rispetto, ex ante, a livello di comparto, dell’articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione da parte della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti “del territorio” al fine di assicurarne il rispetto.

Nel caso di mancato rispetto ex post, a livello di comparto, dell’articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), gli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo. Tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell’equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall’articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2021-2022.

Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.578.699,73	1.443.184,63	1.742.634,35	2.770.304,00	1.500.000,00	1.500.000,00	37,09

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2019	2020	2021	2022	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)	(previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	695.939,78	659.299,14	928.864,47	1.080.000,00	13,99
Contributi e trasferimenti correnti	62.270,17	232.842,26	178.675,00	170.000,00	- 5,10
Extratributarie	427.710,68	352.083,56	852.845,96	810.000,00	- 4,712
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.185.920,63	1.244.224,96	1.960.385,43	2.060.000,00	5,29
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.185.920,63	1.244.224,96	1.960.385,43	2.060.000,00	4,84
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	142.206,57	78.155,31	402.403,36	900.000,00	55,28
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	107.833,44	100,00
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	142.206,57	78.155,31	402.403,36	1.007.833,44	60,07
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.328.127,20	1.322.380,27	2.412.788,79	3.067.833,44	21,35

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA				
	ALIQUOTE I.M.U.		GETTITO	
	2021	2022	2021	2022
Prima casa	0,6	0,6	2.184,48	2.200,00
Altri fabbricati residenziali	0,96	0,96	130.864,39	131.200,00
Altri fabbricati non residenziali	0,76	0,76	52.496,64	53.500,00
Terreni	0,96	0,96	125.012,16	125.500,00
Aree fabbricabili	0,96	0,96	12.291,84	12.600,00
TOTALE			322.849,51	325.000,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

TARI (Tassa rifiuti)

L'articolo 1, c. 704 della Legge n° 147 del 27.12.2014 (Legge di Stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n° 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n° 2014 (TARES) ed introdotto la TARI.

Il gettito della tassa rifiuti è stato effettuato considerando la copertura della spesa (sia dei costi diretti del Comune che i costi della ditta che fornisce il servizio di smaltimento rifiuti) del 100% del costo del servizio smaltimento rifiuti, come previsto dalla legge.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

L'Amministrazione comunale ha in programma di ricorrere all'indebitamento, per la realizzazione di spese di investimento. Al momento sono previsti accensioni di prestiti/mutui per finanziare i seguenti investimenti:

- a) acquisto nuovo scuolabus, importo stimato € 70.000,00 – tasso fisso – durata 10 anni;
- b) acquisto nuovo trattorino tosaerba, importo stimato € 30.000,00 – tasso fisso – durata 5 anni.

La richiesta di accensione mutui verrà inoltrata, previa verifica dei requisiti, alla Cassa Depositi e Prestiti entro il 15/12/2021.

B – Spese

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di erogare i servizi riuscendo a contenere i costi.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'ottimizzazione delle risorse, pur garantendo ai cittadini i servizi erogati dall'Amministrazione comunale.

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2022		Previsioni dell'anno 2023		Previsioni dell'anno 2024	
		Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
101	TITOLO 1 - Spese correnti						
	Redditi da lavoro dipendente	235.150,00	0,00	236.000,00	0,00	257.470,00	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	70.665,00	0,00	71.000,00	0,00	25.900,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	635.389,00	0,00	619.610,00	0,00	644.075,00	0,00
104	Trasferimenti correnti	150.000,00	0,00	140.000,00	0,00	140.000,00	0,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	15.016,00	0,00	13.210,00	0,00	11.375,00	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	800,00	0,00	800,00	0,00	800,00	0,00
110	Altre spese correnti	103.000,00	0,00	104.000,00	0,00	105.000,00	0,00
100	Totale TITOLO 1	1.210.020,00	0,00	1.184.620,00	0,00	1.184.620,00	0,00

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Attualmente, l'art. 91 del TUEL, D. Lgs. n. 267/2000 dispone che gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. L'allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 al punto 8.2. – Sezione operativa (SeO) parte 2, recita che: *“Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP”.*

L'attuale situazione normativa e il rispetto dei vincoli

Numerose sono oggi le disposizioni vigenti in materia di assunzioni di personale nelle pubbliche amministrazioni e dei vincoli da rispettare.

Le assunzioni a tempo indeterminato possono essere effettuate, (non in sovrannumero – da attestare con atto dell'organo esecutivo) entro i tetti previsti dalla normativa, esclusivamente per la copertura di posti vacanti in dotazione organica espressa ora in termini finanziari come esplicitato dalle *“Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche”* del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

La novità di maggior rilievo contenuta nel documento ministeriale è costituita dal superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, inteso come contenitore che condiziona le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali ivi contemplate.

L'ente potrà definire i nuovi profili professionali necessari per la realizzazione dei propri programmi nel rispetto della *“spesa potenziale massima”* della dotazione organica.

La Corte dei Conti sezione regionale della Puglia, con deliberazione n.111/2018, conferma che per gli enti locali il riferimento debba essere al contenimento della spesa di personale ai sensi dell'art.1 comma 557. Pertanto, per i comuni sopra i 1.000 abitanti, il concetto di *“spesa potenziale massima”* coincide con la *“media delle spese di personale del triennio 2011/2013”*: limite non superabile.

Tuttavia, prima di procedere con le assunzioni di personale, si deve verificare se l'ente è in possesso dei seguenti requisiti:

- 1- avere rispettato il pareggio di bilancio dell'anno 2020, inteso come anno precedente all'anno di riferimento della programmazione;
- 2- rispettare il pareggio di bilancio nell'anno 2021, inteso come anno in corso, ovviamente come previsione ed allo stato delle informazioni in possesso dell'ente;
- 3- avere rispettato nell'anno 2018 il tetto alla spesa del personale media del triennio 2011/2013. La spesa per il personale deve essere calcolata sulla base dei requisiti previsti dal citato articolo 1, comma 557, della legge finanziaria 2007 per come modificato. Detta norma dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso il contenimento delle assunzioni, sia a tempo indeterminato che flessibili, e la razionalizzazione delle strutture burocratiche, con particolare riferimento alla dirigenza;
- 4- avere attivato la procedura telematica per la certificazione dei crediti;
- 5- avere adottato il bilancio preventivo, il conto consuntivo ed il conto consolidato ed avere trasmesso le informazioni sui conti consolidati alla banca dati delle

amministrazioni pubbliche;

6- avere effettuato le comunicazioni sugli spazi finanziari concessi ed utilizzati;

7- Occorre inoltre che l'ente abbia adottato il piano delle pari opportunità, nonché – nella lettura di molti – il piano delle performance, che per gli enti locali è costituito dal PEG e dal PDO;

Inoltre l'ente deve dimostrare che:

8- non vi sono proprie graduatorie valide da cui attingere e che nelle stesse graduatorie non vi siano vincitori di concorso non assunti;

9- che la comunicazione del rispetto del pareggio di bilancio nell'anno precedente sia stata trasmessa entro il 31 marzo;

SOLO NELL'IPOTESI DI RISPETTO CONTEMPORANEO DEI REQUISITI SOPRA RIPORTATI, L'ENTE POTRÀ PROCEDERE ALL'ASSUNZIONE DI PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO, DETERMINATO O FLESSIBILE NEL RISPETTO, ANCHE PER L'ANNO 2020, DEI SUDETTI LIMITI.

Un vincolo di fondamentale importanza, è quello imposto dal comma 557-quater dell'articolo 1 della legge 296/2006 al quale si ricollega la verifica del rispetto del principio di riduzione costante della spesa di personale e al quale fare riferimento quale "spesa potenziale massima" della dotazione organica.

Si precisa che l'art. 9, ca 28 del D. L. 78/2010, conv. con modificazione dalla L. 30 luglio 2010 n. 122, recita che "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. (...) Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. (...) Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009."

Laddove l'Ente non ha sostenuto spese di cui all'art. 9, c.a 28 del D. L. 78/2010, può con motivato provvedimento individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente; così come stabilito dalla Corte dei Conti – Sezione Autonomie, Deliberazione n. 1/2017, che si riporta uno stralcio: "Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e s.m.i., l'ente locale che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate né nel 2009, né nel triennio 2007-2009, può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente. Resta fermo il rispetto dei presupposti stabiliti dall'art. 36, commi 2 e ss., del d.lgs. n. 165/2001 e della normativa – anche contrattuale – ivi richiamata, nonché dei vincoli generali previsti dall'ordinamento".

Ritenuto che il costo complessivo sostenuto dall'ente, per il servizio oggetto della convenzione, trova capienza nel limite del parametro di riferimento calcolato al punto precedente.

Per l'anno 2022: L'Ente non necessita di assumere personale a tempo indeterminato. Nel corso dell'esercizio finanziario 2022 è prevista una convenzione con un ente comunale. Tale convenzione ha lo scopo di coadiuvare l'Ufficio Tecnico del comune di Redondesco per una durata pari a 4 ore settimanali per 6 mesi, al di fuori delle 36 ore previste dal "CCNL Regioni ed Enti locali". L'Ente ha stimato un costo totale comprensivo degli oneri previdenziali e Irap di € 3.500,00.

Premesso che la convenzione abbia ad oggetto un servizio ritenuto essenziale per l'Ente e che il parametro di riferimento è stabilito nel limite del 10% dell'incremento effettivo individuato nell'esercizio di riferimento, risultante dal piano triennale del fabbisogno di personale 2022/2024, ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. n. 165/2001 e dal limite di crescita stabilito dall'art. 5 D.P.C.M. 17 marzo 2020.

Considerato che il limite di riferimento per l'esercizio finanziario 2022 è di importo pari ad € 4.567,57 (€ 45.675,72 x 10%).

Per l'anno 2023: Copertura dei posti che si dovessero rendere vacanti.

Per l'anno 2024: Copertura dei posti che si dovessero rendere vacanti.

Di seguito si riporta il computo del fabbisogno triennale di personale per gli anni 2022/2024

	Entrate Triennio 2018-2020		
	2018	2019	2020
Titolo 1	642.803,53	682.317,24	651.496,50
Titolo 2	67.923,87	63.520,17	228.847,00
Titolo 3	451.495,57	459.529,10	344.044,70
Totale	1.162.222,97	1.205.366,51	1.224.388,20
Media del triennio	1.197.325,89		
FCDE ASSESTATO A NOVEMBRE 2020	76.000,00		
Media del Triennio netta	1.121.325,89		
Spesa del Personale dipendente rendiconto 2020	275.023,49		
		Valore Soglia più basso comune 1000- 1999 abitanti	Valore Soglia più alto comune 1000- 1999 abitanti
Rapporto Percentuale	24,53	28,60%	32,60%
Spesa personale dipendente 2018	257.688,55		
Media del triennio 2011-2013	324.131,06		

Incremento Massimo Teorico (27,60%-25,73%)	45.675,72
---	-----------

	ANNO 2022
Limite di crescita art.5 d.p.c.m 17 marzo 2020	29% 74.729,68
Incremento Effettivo	ANNO 2022 45.675,72

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio Numero
A.1	0	0	C.1	1	1
A.2	0	0	C.2	1	1
A.3	0	0	C.3	1	1
A.4	0	0	C.4	2	2
A.5	0	0	C.5	0	0
B.1	0	0	D.1	0	0
B.2	0	0	D.2	0	0
B.3	1	0	D.3	1	1
B.4	0	0	D.4	0	0
B.5	0	0	D.5	0	0
B.6	0	0	D.6	0	0
B.7	0	0	Dirigente	0	0
TOTALE	1	1	TOTALE	6	6

Totale personale di ruolo dal 30-09-2021. N.7

AREA TECNICA			AREA ECONOMICO – FINANZIARIA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	1	1	B	0	0
C	1	1	C	2	2
D	0	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA DI VIGILANZA			AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N^. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	0	0

C	1	1	C	1	1
D	0	0	D	0	0
Dir	0	0	Dir	0	0
AREA SEGRETERIA			TOTALE		
Categoria	Previsti in dotazione organica	N[^]. in servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	N[^]. in servizio
A	0	0	A	0	0
B	0	0	B	1	1
C	0	0	C	5	5
D	1	1	D	1	1
Dir	0	0	Dir	0	0
			TOTALE	7	7

PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2022 – 2024



1. QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

Il piano delle azioni positive è previsto dall'art. 48 del DLGS 196/2006 "Codice delle pari opportunità", con la finalità di assicurare "la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono, la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne". La direttiva ministeriale 23 maggio 2007 (Ministro per le riforme e le innovazioni nella PA e Ministra per i diritti e le pari opportunità) prevede le "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche".

La materia era tuttavia già disciplinata dai contratti collettivi nazionali del comparto pubblico, in particolare l'art. 19 CCNL Regioni e autonomie locali 14.09.2000 prevedeva la costituzione del Comitato pari opportunità e interventi che si concretizzassero in "azioni positive" a favore delle lavoratrici. L'art. 8 CCNL Regioni ed autonomie locali del 22 gennaio 2004 prevedeva invece la costituzione del comitato paritetico sul fenomeno del mobbing.

L'art. 21 L 183/2010 ha apportato importanti modifiche al DLGS 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" in particolare l'art. 7, prevedendo che "Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro. Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno." e all'art. 57 con la previsione della costituzione del "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

In quest'ottica, è opportuno, come indicato nella Direttiva 4 marzo 2011 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione e il Ministro per le pari opportunità "l'ampliamento delle garanzie, oltre che alle discriminazioni legate al genere, anche ad ogni forma di discriminazione diretta ed indiretta, che possa discendere da tutti quei fattori di rischio più volte enunciati dalla legislazione comunitaria: età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, disabilità e lingua, estendendola all'accesso e alle condizioni di lavoro, alla formazione, alle progressioni in carriera e alla sicurezza."

1.1 Gli aggiornamenti previsti dalla Direttiva n. 2/2019, le novità del PNRR

Nel 2019 il Ministero per la Funzione pubblica è intervenuto con la Direttiva n. 2 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche" aggiornando alcuni degli indirizzi forniti dalla Direttiva 4 marzo 2011.

La Direttiva in particolar modo pone ulteriori obiettivi quali quello di "promuovere e diffondere la piena attuazione delle disposizioni vigenti, di aumentare la presenza delle donne in posizioni apicali, di sviluppare una cultura organizzativa di qualità tesa a promuovere il rispetto della dignità delle persone all'interno delle amministrazioni pubbliche". La Direttiva s'inserisce in un quadro normativo nazionale ed europeo volto sempre di più a rafforzare la presenza delle donne in posizioni di responsabilità e a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

In tale contesto, si inserisce la legislazione nazionale come il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro", in attuazione del c.d. "Jobs act", che ha apportato modifiche al T.U. in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, che, come richiamato dalla citata Direttiva n. 2/2019 introduce "misure finalizzate a tutelare la maternità e la paternità per rendere, tra l'altro, più flessibile la fruizione dei congedi parentali e favorire, in tal modo, le opportunità di conciliazione per la generalità delle lavoratrici e dei lavoratori anche nel settore pubblico."

A livello europeo la Risoluzione del Parlamento europeo del 9 giugno 2015 sulla "Strategia dell'UE per la parità tra uomini e donne dopo il 2015" ha evidenziato come le azioni positive favoriscano la conciliazione tra vita familiare, privata e professionale attraverso forme di lavoro flessibile (part time, telelavoro e smart working) e la Roadmap della Commissione europea "New start to address the challenges of work-life balance faced by working Families" (2015), che delinea le iniziative da adottare per aumentare l'occupazione femminile". La questione del contrasto alla disparità di genere inoltre è una delle questioni centrali anche del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il rilancio del Paese dopo la pandemia, che individua la Parità di genere come una delle tre priorità trasversali perseguite in tutte le missioni che compongono il Piano.

Inoltre, nell'ottica di migliorare l'efficienza complessiva dell'Ente, in ragione del collegamento con il Ciclo della Performance, la Direttiva prevede espressamente che l'Ente provveda ad aggiornare il Piano delle azioni positive entro il 31 gennaio di ogni anno anche come allegato al Piano Triennale della Performance.

In questo senso, si evidenzia che il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – Parte I all'art. 31, approvato con Delibera di Giunta Municipale n. 38 del 28/05/2021, disciplina il sistema di misurazione e valutazione della Performance tenendo in considerazione un quadro di pari opportunità di diritti e doveri volto al conseguimento degli obiettivi di genere in esso contenuti.

Le prescrizioni contenute nel Piano delle azioni positive quindi diventano sempre di più parte integrante del Ciclo delle performance dell'Ente ponendosi in linea con gli altri documenti della programmazione (Documento Unico di programmazione e Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) al fine di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa favorendo la valorizzazione delle diversità, l'integrazione, la valorizzazione delle competenze al fine di rispondere in modo efficiente ai bisogni dei cittadini ed a rimuovere eventuali criticità organizzative. In questo senso si richiama anche il comma 2 dell'art. 48 del D. Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 che prevede espressamente che la mancata adozione del Piano per le azioni positive inoltre comporti il blocco assunzionale per l'Ente.

2. IL CONTESTO INTERNO AL COMUNE DI REDONDESCO

L'analisi della situazione attuale del personale dipendente in servizio presso l'Ente alla data di approvazione del presente piano, presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne lavoratrici.

I dati complessivi sul numero dei dipendenti mostrano una forte componente femminile, pari al 83,33% del totale, pertanto è necessario nella gestione del personale porre una

particolare attenzione e l'attivazione di strumenti per promuovere le reali pari opportunità, quale fatto significativo di rilevanza strategica.

Il Comune di Redonesco alla data odierna di approvazione del piano ha n. 7 dipendenti secondo il seguente prospetto di ripartizione tra generi:

	UOMINI	DONNE	TOTALE
Tempo pieno e indeterminato	2	4	6
Tempo indeterminato part-time		1	1
Staff del Sindaco ex art. 90 e 110 TUEL			
Aspettativa sindacale			
Distacco			
TOTALE	2	5	7

La dimensione ridotta del Comune (che conta circa 1.200 abitanti) rende difficile affrontare le politiche del personale con quella flessibilità che enti di maggiori dimensioni possono garantire. Il Comune di Redonesco infatti conta ad oggi un numero pari a 6 dipendenti, pertanto non trova applicazione la previsione di cui all'articolo 30 del D. Lgs. 165/2001 come modificato dalla legge di conversione del D.L. 80/2021 che in via generale elimina l'acquisizione del preventivo nulla osta dell'amministrazione alla mobilità volontaria negli enti locali.

In questo contesto la valorizzazione delle persone è un elemento fondamentale che richiede politiche di gestione e sviluppo delle risorse umane coerenti con gli obiettivi di miglioramento delle qualità dei servizi resi al cittadino e alle imprese.

Come ricordato nella Direttiva sopra citata *"un ambiente di lavoro in grado di garantire pari opportunità, salute e sicurezza è elemento imprescindibile per ottenere un maggior apporto dei lavoratori e delle lavoratrici, sia in termini di produttività sia di appartenenza"*.

L'impegno del Comune è sempre stato orientato in questa direzione, cercando infatti di favorire soluzioni per conciliare tempi di lavoro ed esigenze familiari, consentendo ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta, per motivi familiari di cura di persone anziane o di figli minori, di ricorrere al part-time o ad orari flessibili di entrata e uscita.

Nel corso del 2021 inoltre il Comune ha espletato le procedure di assunzione di un dipendente per profilo tecnico, avviando il bando di concorso pubblico in data 30/11/2021 e concluso in data 03/12/2021. Nello specifico verrà assunto con contratto a tempo pieno ed indeterminato, con decorrenza 01/01/2022 n. 1 dipendente in Categoria B3, operaio/autista scuolabus.

Ripartizione dei nuovi assunti per categorie in base al genere

	Uomini	Donne
Cat. B3	1	-
Totale	1	-

Alla luce delle procedure di assunzione il personale complessivo diviso per categorie è rappresentato dal prospetto che segue:

	Cat. D	Cat. C	Cat. B	totale
Donne	1	4		5
Uomini		1	1	2
Totale	1	5	1	7

Dai dati si evidenzia che il Comune di Redondesco si conferma dunque come una realtà con forte presenza femminile, su un totale di 7 dipendenti infatti la rappresentanza femminile è più che maggioritaria rispetto a quella maschile. Vi sono n. 2 uomini e n. 5 donne e pertanto non occorre intraprendere azioni per favorire il riequilibrio della presenza femminile, atteso che la percentuale di dipendenti donne è maggiore rispetto a quella di dipendenti uomini.

Attribuzione di posizioni organizzative

	UOMINI	DONNE
ATTRIBUZIONI DI P.O.	2 (di cui Segretario Comunale)	0

Alla luce dei seguenti dati, i responsabili di servizi, a cui sono state conferite le funzioni e le competenze previste dall'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000, sono 2 uomini (Sindaco e Segretario comunale). Si ritiene che non siano necessarie azioni volte a riequilibrare la presenza femminile in posizioni apicali, ai sensi dell'art. 48, ca 1 del D. Lgs. n. 198/2006, in quanto non sussiste un divario fra genere femminile e maschile inferiore a due terzi.

Forme di lavoro flessibile, comandi e aspettative

	UOMINI	DONNE
Part time		1
Staff del Sindaco artt. 90 e 110 TUEL		0
Dipendenti in comando		0
Dipendenti in aspettativa sindacale		0
TOTALE	0	1

La presenza di un contratto di lavoro part-time è dovuta da una esplicita richiesta da parte di una lavoratrice, assunta mediante bando di concorso pubblico a tempo pieno ed indeterminato.

3. STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO 2022-2024

Nell'ambito di questo quadro normativo e del contesto sopra descritto, il Piano delle Azioni positive 2022-2024 si pone in linea di continuità con gli obiettivi già delineati nel PAP 2021- 2023 approvato con delibera di Giunta n. 9 del 27.01.2021, cui si rinvia, recependo e al tempo stesso prefiggendosi di estendere ulteriormente il piano di azioni positive in particolar modo su tre obiettivi: promozione delle pari opportunità, promozione del benessere organizzativo all'interno dell'Ente, contrasto alle forme di discriminazione, violenza morale e psicologica.

Il PAP 2021-2023 si prefiggeva di confermare gli obiettivi già delineati nel PAP 2020-2022, nell'ottica di implementare ulteriormente l'uguaglianza delle opportunità tra i dipendenti, consentendo ai dipendenti di organizzare l'orario di lavoro, conciliando le proprie esigenze familiari e personali.

In applicazione del CCNL Enti Locali del 21.5.2018 Capo III avente ad oggetto "Conciliazione vita-lavoro", ha dato la possibilità a tutti i dipendenti di beneficiare dell'istituto della flessibilità oraria in entrata e in uscita, espressamente volto a conseguire, compatibilmente con le esigenze di servizio, una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e personale-familiare soprattutto per coloro che beneficiano delle tutele connesse alla maternità o paternità di cui al D.Lgs. n. 151/2001, assistano familiari portatori di handicap ai sensi della legge n. 104/1992, siano inseriti in progetti terapeutici di recupero di cui all'art. 44, si trovino in situazione di necessità connesse alla frequenza dei propri figli alle scuole dell'infanzia, primarie o media inferiore o siano impegnati in attività di volontariato in base alle disposizioni di legge vigenti.

4. MACROBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2022-2024

Il presente Piano si prefigge dunque da una parte di confermare gli obiettivi già delineati nel PAP 2021-2023, e dall'altra si propone di realizzare i seguenti macro obiettivi dell'arco del triennio:

- A) promuovere le pari opportunità attraverso percorsi di sensibilizzazione, comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità;

- B) Promuovere il benessere organizzativo del personale attraverso monitoraggio circa l'utilizzo dello smart working e delle altre forme di flessibilità, promuovere formazione per i responsabili ai fini di una gestione migliore del team di lavoro, promuovere la coesione tra il personale e il senso di appartenenza all'Ente attraverso attività diverse o organizzazione di attività di team building;

La definizione di benessere organizzativo è complessa perché copre un'ampia gamma di situazioni che riguardano il clima di lavoro, il rapporto con i colleghi e con i responsabili, la comunicazione interna tra gli uffici, l'organizzazione e la gestione collaborativa del lavoro. La promozione di queste misure è condizionata dalle scelte dell'ente e a livello generale dalle decisioni e micro azioni assunte dai responsabili di settore.

- C) Promuovere la sensibilizzazione, comunicazione e la diffusione delle informazioni sul contrasto alle discriminazioni sul luogo di lavoro.

5. AZIONI POSITIVE PER IL TRIENNIO 2022-2024

Al fine di conseguire i predetti obiettivi, l'Amministrazione individua le seguenti Azioni Positive:

1) Azione positiva: Promuovere le pari opportunità attraverso percorsi di sensibilizzazione, comunicazione sui temi delle pari opportunità

<i>DESTINATARI</i>	<i>Tutte le lavoratrici e i lavoratori</i>
OBIETTIVI SPECIALI	-Promuovere attività di formazione ed iniziative di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità che coinvolgano i dipendenti (anche in occasione di ricorrenze nazionali come l'8 marzo e il 25 novembre).
STRUTTURE COINVOLTE	Risorse Umane, Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza - RLS, Rappresentanze Sindacali Unitarie
TEMPI	Intero triennio

2) Azione positiva: Questionario sul benessere organizzativo

<i>DESTINATARI</i>	<i>Tutte le lavoratrici e i lavoratori</i>
AZIONI POSITIVE	Realizzazione da parte di un questionario a risposta sintetica indirizzato ai dipendenti in servizio sul modello ANAC, con l'obiettivo di raccogliere suggerimenti su come si possa migliorare la vita lavorativa nella struttura di appartenenza, sulle attività di formazione ritenute prioritarie dai dipendenti e su modalità di crescita professionale nell'Ente.
STRUTTURE COINVOLTE	Risorse Umane, Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza - RLS, Rappresentanze Sindacali Unitarie
TEMPI	Intero triennio

3) Azione positiva: Promozione della coesione del personale e del senso di appartenenza all'Ente

<i>DESTINATARI</i>	<i>Tutte le lavoratrici e i lavoratori</i>
OBIETTIVI SPECIALI	-Organizzazione di attività di team building anche tramite predisposizione di momenti di coinvolgimento dei dipendenti fuori dall'orario di lavoro, nell'ottica di rafforzarne la coesione e il senso di appartenenza all'Ente.
STRUTTURE COINVOLTE	Risorse Umane, Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza - RLS, Rappresentanze Sindacali Unitarie
TEMPI	Intero triennio

4) Azione positiva: Monitoraggio circa l'utilizzo dello smart working

<i>DESTINATARI</i>	<i>Tutte le lavoratrici e i lavoratori</i>
OBIETTIVI SPECIALI	-Monitoraggio circa l'utilizzo dello smart working e delle forme di flessibilità alla luce del DPCM 23.9.2021, con analisi dei risultati suddivisi per generi, settori, categoria professionale;
STRUTTURE COINVOLTE	Risorse Umane, Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza - RLS, Rappresentanze Sindacali Unitarie
TEMPI	Intero triennio

5) Azione positiva: Coinvolgimento del personale sulle esigenze di formazione non obbligatoria.

<i>DESTINATARI</i>	<i>Tutte le lavoratrici e i lavoratori</i>
OBIETTIVI SPECIALI	-Coinvolgere il personale di tutte le categorie e senza discriminazioni tra uomini e donne, nella formazione sia sulle materie specifiche del settore, sia con riferimento alle materie trasversali ad ogni ufficio (ad esempio privacy, MePA, protocollo informatico, ecc); - Richiedere ai dipendenti e ai responsabili di settore (con modulo ad hoc o mail per settore) quali siano le esigenze di formazione ed aggiornamento in materie non obbligatorie ma di competenza del settore, al fine di allocare in modo più efficiente le risorse assegnate per la formazione non obbligatoria e accrescere la competenza dei dipendenti.
STRUTTURE COINVOLTE	Risorse Umane, Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza - RLS, Rappresentanze Sindacali Unitarie
TEMPI	Intero triennio

INFORMATIVA AI DIPENDENTI IN CASO DI MOLESTIE

Con il presente piano si dispone inoltre che sia data informativa ai dipendenti della possibilità di prendere contatti con la Consigliera di Parità in caso di eventuali molestie sul luogo di lavoro.

DURATA DEL PIANO. PUBBLICAZIONE

Il presente Piano e gli obiettivi in esso contenuti hanno durata triennale. Il piano sarà trasmesso, per il seguito di competenza, alla Consigliera alle pari opportunità territorialmente competente, e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune. Il Piano potrà essere implementato o aggiornato qualora se ne riscontri la necessità e/o l'opportunità.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE ED UTILIZZO DEI BENI E DELLE STRUTTURE COMUNALI 2022-2024

L'art. 2, ca 594-598 della L. n. 244/2007 recita: "ca. 594 - Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali. ca 596 - Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici. ca. 598 - I piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005."

Gli obiettivi del presente piano volto alla razionalizzazione dei beni e delle strutture comunali, sono individuati secondo le principali fattispecie indicate nella normativa di riferimento, secondo il seguente ordine:

Parte A) – Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

Parte B) – Autovetture di Servizio;

PARTE A

DOTAZIONI STRUMENTALI, ANCHE INFORMATICHE, CHE CORREDANO STAZIONI DI LAVORO NELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO

Partendo dalle ricognizioni delle dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro gli obiettivi del piano sono definiti per tipologia di dotazione.

UFFICIO	Q.TÀ	DOTAZIONE
SEGRETERIA	1	COMPUTER
	1	FOTOCOPIATRICE MULTIFUNZIONALE
	1	COMPUTER
ANAGRAFE	1	FAX-STAMPANTE
UFFICIO TECNICO	1	COMPUTER
POLIZIA LOCALE	1	COMPUTER
RAGIONERIA	1	COMPUTER
TRIBUTI	1	COMPUTER
SERVIZI SOCIALI	1	COMPUTER

Facendo riferimento all'organizzazione dell'Ente l'intera dotazione organica condivide ampiamente la stessa strumentazione. L'obiettivo è quello di voler mantenere la dotazione attuale in quanto si è rilevato che non sussistono ridondanze e/o sprechi nell'ambito delle dotazioni strumentali analizzate e andando ad intervenire qualora fenomeni sopravvenuti vadano ad alterare le strumentazioni stesse.

PARTE B

AUTOVETTURE E AUTOMEZZI DI SERVIZIO

UFFICIO	Q.TÀ	DOTAZIONE
	1	SCUOLABUS
SERVIZIO TECNICO	1	MOTOCARRI
	1	AUTOVETTURA
	1	TOSAERBA
POLIZIA LOCALE	1	AUTOVETTURA

Si conferma di voler mantenere la dotazione attuale in quanto si è rilevato che non sussistono ridondanze e/o sprechi nell'ambito delle dotazioni analizzate.

Destinazione dei proventi delle sanzioni pecuniarie per le violazioni del codice della strada, ai sensi dell'art. 208, ca. 4 D. Lgs. n. 285/1992)

L'adozione di una specifica delibera di Giunta per il riparto dei proventi del codice della strada è da ritenersi superata dalla successiva precisazione contenuta nel punto 8.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011, che dispone testualmente: *"Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP".*

Il quarto comma dell'art. 208 del Codice della Strada stabilisce che i Comuni devono devolvere i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni di cui allo stesso Codice, per le finalità previste dal secondo e quarto comma, provvedendo annualmente a determinare le quote da destinare alle predette finalità.

L'art. 208, ca. 4 del Codice della Strada recita testualmente: *"Una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti agli enti di cui al secondo periodo del comma 1 è destinata: a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente; b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12; c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma e alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti (vulnerabili), quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5-bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica; 5. Gli enti di cui al secondo periodo del comma 1 determinano annualmente, con delibera della giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4; 5-bis. La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, o all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile di competenza dell'ente interessato.*

Si veda inoltre la Deliberazione n. 68/2016 della Sezione Regionale di Controllo per la Liguria sulla facoltà di utilizzo dei proventi del Codice della Strada;

Per la corretta rilevazione contabile, alla luce della nuova contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. n. 118/2011, si deve tener conto, oltre che dei nuovi criteri dell'esigibilità delle sanzioni, anche della detrazione della rispettiva quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità (F.C.D.E.).

La materia è regolata nel Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, Allegato n. 4/2 al D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, punto 3.3: *“Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.”*

L'esempio n. 4 – Accertamento proventi derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada (Allegato n. 4/2 al D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118) esplica che: *“Con riferimento ai proventi derivanti dalle sanzioni per violazione al codice della strada il legislatore, in deroga al principio contabile generale n. 2 dell'unità del bilancio, ha introdotto un vincolo di specifica destinazione, al fine di correlare parte delle somme previste ed introitate ad interventi di miglioramento della circolazione stradale. Nel rispetto del principio contabile generale n. 9 della prudenza, il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, sono accertate per l'intero importo del credito (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.). Pertanto, per tali entrate è escluso il cd. accertamento per cassa ed è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'accertamento delle sanzioni avviene: - alla data di notifica del verbale (non quindi alla data della violazione), in quanto la notifica del verbale, come la contestazione immediata, rende l'obbligazione esigibile. Nel caso in cui il verbale notificato non indichi l'importo della sanzione, oggetto di determinazione successiva, l'accertamento dell'entrata è effettuato sulla base della notifica dell'atto che quantifica la sanzione; per le sanzioni non riscosse, che diventano titolo esecutivo dopo 60 giorni, si provvede ad integrare l'accertamento originario con le maggiori somme iscritte ruolo (differenza tra somma iscritta a ruolo e somma originariamente accertata). E' possibile accertare per cassa le maggiori entrate derivanti da interessi e sanzioni per il ritardato pagamento; - per le sanzioni archiviate/annullate in sede di autotutela, si provvede alla riduzione dell'accertamento originario. Qualora invece il trasgressore provveda al pagamento immediato (ossia in assenza di notifica), l'accertamento avviene per cassa. La revisione dell'accertamento originario può avvenire con periodicità stabilita dall'ente e, in ogni caso, in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, entro il 31 luglio e in sede di assestamento, contestualmente alla revisione del fondo crediti di dubbia esigibilità. La stima iniziale del fondo si deve basare su una stima della percentuale delle somme storicamente non riscosse rispetto alle somme notificate. Tale percentuale deve essere applicata alle previsioni di sanzioni da notificare nel corso dell'esercizio (escluse quindi le previsioni di accertamento che saranno effettuate secondo il principio di cassa visto nei punti precedenti). Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore dei nuovi principi contabili sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento. Pertanto, il principio della competenza finanziaria cd. potenziato che prevede che le entrate debbano essere accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è emesso il ruolo e debba essere effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione, è applicato per i ruoli emessi a decorrere dall'entrata in vigore del presente principio applicato. Anche i ruoli coattivi relativi a ruoli emessi negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio devono continuare ad essere accertati per cassa fino al loro esaurimento. Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del fondo*

crediti di dubbia esigibilità, tra le Immobilizzazioni o nell'Attivo circolante (a seconda della data del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato. Per quanto riguarda invece il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla legislazione vigente, la somma da destinare è rappresentata, in sede di previsione iniziale, dal totale entrate da sanzioni, dedotto il fondo crediti di dubbia esigibilità previsto e le spese previste per compenso al concessionario. Su tale differenza deve essere conteggiata la quota del 50% prevista dall'art. 208 del Codice della Strada. In corso di gestione, a fronte del monitoraggio delle entrate, del fondo crediti di dubbia esigibilità e delle spese finanziate con i proventi del codice della strada, si provvederà ad adeguare gli stanziamenti di bilancio e conseguentemente ad adeguare la delibera di Giunta che rappresenta il rispetto dei vincoli di destinazione."

Si riporta di seguito il calcolo della destinazione dei proventi del Codice della Strada:

Entrata prevista per sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada anno 2022	280.000,00
Quota accantonata a FCDE	117.224,41
	162.775,59
Quota da ripartire (50%)	81.387,79

CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	STANZIAMENTO BILANCIO	VINCOLO DI SPESA		RISPETTO DEL VINCOLO
103102	serv. polizia municipale: acquisto di beni	100,00			
103103	serv. polizia municipale: prestazione di servizi	47.563,82	20.346,95	12,50%	OK
103104	serv. polizia municipale: utilizzo beni di terzi	43.172,23			
108103/2	serv. viabilità: prest. di servizi - manut. Automezzi	1.000,00			
103107/1	TASSA DI PROPRIETA' PER L'AUTO DELLA P.L.	110,00			
108103/1	serv. viabilità: prest. di servizi - manut. Strade	16.000,00	40.693,90	25,00%	OK
108102/1	serv. viabilità: acquisto di beni - manut. Strade	20.000,00			
203102/1	Acquisto Nuove Telecamere	4.700,00			
108102/3	serv. viabilità: acquisto di beni - segnaletica strad.	20.346,95	20.346,95	12,50%	OK
TOTALE SPESE FINANZIATE DAI PROVENTI CON VINCOLO DI DESTINAZIONE (50% dei proventi spettanti all'Ente comunale)		152.992,99	81.387,79	50,00%	OK
Q.TA LIBERA 50% di cui al ca. 4 dell'art. 208 D. Lgs. n. 285/1992		81.387,79			

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere improntate all'efficienza ed al risparmio, pur garantendo il livello e la qualità dei servizi erogati
(In allegato il Programma biennale di forniture e servizi, predisposto secondo le disposizioni normative vigenti)

ALLEGATO II – SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REDONDESCO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	2022	2023	
Totale	370.000,00	370.000,00	740.000,00

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

ALLEGATO II – SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2022/2023
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REDONDESCO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITÀ
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
-------------------------------	-----	----------------------	--------------------	---------------------	---

Note
(1) Breve descrizione dei motivi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Sono previste singole opere di importo pari o superiore a € 100.000,00.

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REDONDESCO				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	1.212.470,56	100.000,00	105.000,00	1.417.470,56
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	107.833,44	-	-	107.833,44
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APORTI DI CAPITALI PRIVATI	-	-	-	-
STANZIAMENTI DI BILANCIO	-	-	-	-
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	-	-	-	-
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	-	-	-	-
ALTRA TIPOLOGIA	-	-	-	-
Totale	1.320.304,00	100.000,00	105.000,00	1.525.304,00

Note
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

**ALLEGATO I – SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REDONDESCO**

ELENCO OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione opera	Determinazioni dell'amministr.	Ambito di interesse dell'opera	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (3)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Cause per le quali l'opera è incompiuta	L'opera è attuata Rubelli anche partecipata dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 1 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo rimanente dell'opera	Destinazione d'uso	Cessione e Stato di certificazione per la realizzazione di altre opere pubbliche ex art.1 del D.L. 151 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
		Tabella B.1	Tabella B.2		0,00	0,00	0,00	0,00	Tabella B.3	Tabella B.4	Tabella B.5						

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di riferimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
- (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C, in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi dei programmi di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento e alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche, protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche, presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di animata
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di navio degli stessi (Art. 1 c2 lettera b), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDE E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REDONDESCO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEAZIONE O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato o aggiunto di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
8110125023020210002	867100175009	RESTAURO E MESSA IN SICUREZZA TORRE OROLOGIERA - P. STABALDO	ARALD VALINTRA	340.000,00	340.000,00	VAB - VALORIZZAZIONE BENVICELATI	PROGETTA MASSIMA	3	3	PROGETTO DEFINITIVO			
811012502302020001	867100175008	RESTAURO DELLE MURA E RIQUALIFICAZIONE DEL FOSSAIO ALLAGATO DEL BORGO	ARALD VALINTRA	308.964,00	308.964,00	GR - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PROGETTA MASSIMA	3	3	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI			
811012502302020002	867100182004	COMPLETAMENTO OPERE DI RIQUALIFICAZIONE DELLE INVERNATELLAZIONI DEL BORGO	ARALD VALINTRA	321.720,00	321.720,00	URB - QUALITA' URBANA	PROGETTA MASSIMA	3	3	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI			
811012502302020003	867100128004	RESTAURO DELLE FACCE E ESTERNE DEL CASTELLO	ARALD VALINTRA	188.374,00	188.374,00	VAB - VALORIZZAZIONE BENVICELATI	PROGETTA MASSIMA	3	3	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI			
811012502302020004	867100129004	RESTAURO PER ESPOSIZIONE LINEE DELLA GRANDE GALERIA NEI LOCALI PRINCIPALI DEL PALAZZO COMUNALE	ARALD VALINTRA	52.144,00	52.144,00	GR - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PROGETTA MASSIMA	3	3	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA - DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI			

Note

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

- ADN - Adeguamento normativo
- AMB - Qualità ambientale
- COP - Completamento Opere Incompiute
- CPA - Conservazione del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizio
- URB - Qualità urbana
- VAB - Valorizzazione beni vincolati
- DEM - Demolizione Opere Incompiute
- DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

ALLEGATO I – SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI REDONDESCO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto ⁽¹⁾
-------------------------------	-----	------------------------	--------------------	---------------------	--

Note
(1) Breve descrizione dei motivi

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2022 - 2023 - 2024

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	1.450.000,00 0,00	1.400.000,00 0,00	1.400.000,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.05 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	1.210.020,00 0,00 145.000,00	1.184.620,00 0,00 140.000,20	1.184.620,00 0,00 140.000,20
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	94.980,00 0,00 0,00	75.380,00 0,00 0,00	75.380,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾		0,00	0,00	0,00
O=G+H+I+L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		1.320.304,00	100.000,00	105.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		1.320.304,00 0,00	100.000,00 0,00	105.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2022 - 2023 - 2024

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. È consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a garantire il pagamento degli impegni sostenuti, ricorrendo meno possibile all'anticipazione di tesoreria, nel rispetto dei dovuti tempi di pagamento.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2022 - 2023 - 2024

ENTRATE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	SPESE	CASSA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	300.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.080.000,00	700.000,00	690.000,00	690.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.400.000,00	1.355.020,00	1.324.620,00	1.324.620,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	170.000,00	170.000,00	150.000,00	150.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	900.000,00	1.320.304,00	100.000,00	105.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	810.000,00	590.000,00	590.000,00	590.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	900.000,00	1.212.470,59	100.000,00	105.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.960.000,00	2.662.166,59	1.500.000,00	1.500.000,00	Totale spese finali	2.300.000,00	2.675.324,00	1.424.620,00	1.429.620,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	107.833,44	107.833,44	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	94.980,00	94.980,00	75.380,00	77.180,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	350.000,00	337.500,00	337.500,00	337.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	350.000,00	337.500,00	337.500,00	337.500,00
Totale titoli	3.417.833,44	3.107.500,00	1.837.500,00	1.837.500,00	Totale titoli	2.744.980,00	3.107.804,00	1.837.500,00	1.844.300,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.717.833,44	3.107.500,00	1.837.500,00	1.837.500,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.679.369,08	3.107.904,00	1.837.500,00	1.844.300,00
Fondo di cassa finale presunto	972.853,00								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE **01** **Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Descrizione della missione: Rientrano nelle finalità di questa missione gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Contenuto: Adempimenti di legge e mantenimento/miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti agli organi istituzionali. Offrire alla cittadinanza servizi qualitativamente migliori in termini di rapporto costi – benefici attraverso la trasformazione della modalità di gestione degli stessi.

Finalità da conseguire:

Attività organi istituzionali:

L'Ufficio Segreteria assicurerà assistenza tecnico-giuridica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali; il sostegno fornito dalla struttura comunale permetterà il corretto adempimento di quanto prescritto dalle leggi e dai regolamenti (sempre in continua evoluzione ed aggiornamento), ed inoltre consentirà l'ottimizzazione del funzionamento degli Organi Istituzionali medesimi.

Attività relativa alla riorganizzazione dei servizi:

Nel rispetto della normativa vigente, si valuteranno i servizi che potranno essere affidati all'esterno al fine di consentire un loro miglioramento in termini di rapporto costi/benefici.

Tale necessità viene confermata anche dalla normativa vigente che impone agli enti un costante contenimento della propria spesa, sia di sviluppo che di mantenimento. La gestione dei servizi tramite nuove forme consente la crescita dei servizi medesimi. L'Ufficio Segreteria proseguirà, altresì, il proprio lavoro di consolidamento e di supporto nel progetto di dematerializzazione documentale.

Ufficio Protocollo

Proseguirà l'attività di registrazione ed archiviazione digitale degli atti in partenza, in arrivo ed interni. Continuerà inoltre ad assegnare i documenti agli uffici competenti in modo da garantire un rapido ed efficace smistamento della corrispondenza.

Il service stipendi è stato affidato ad una società esterna, l'ufficio ragioneria provvede all'emissione dei relativi ordinativi e mandati di pagamento, verificando la corretta complessiva delle elaborazioni.

Servizi di gestione economico-finanziaria.

Ci si propone il mantenimento del livello qualitativo del Servizio Ragioneria, rafforzandone l'orientamento di assistenza e supporto all'Amministrazione ed ai diversi Settori dell'Ente nelle scelte gestionali che coinvolgono fattori economico-finanziari.

Nel corso del triennio 2022/2024 il Servizio Economico - Finanziario si propone di:

1. promuovere lo sviluppo dell'attività di programmazione all'interno dell'Ente, garantendo il supporto e la regia nella predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria (Bilancio e relativi allegati) e del conseguente Piano Esecutivo di Gestione;
2. coordinare le attività di pianificazione, acquisizione, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie, in conformità ai piani annuali e pluriennali;
3. svolgere le attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio;
4. gestire la tenuta delle rilevazioni contabili nelle diverse fasi, con gestione degli adempimenti connessi, compresi i rapporti con la Tesoreria;
5. migliorare la gestione dei procedimenti di entrata e spesa in termini di efficienza;
6. promuovere lo sviluppo di attività di controllo all'interno dell'Ente, garantendo il supporto, il coordinamento e la regia nella predisposizione dei documenti di valutazione a consuntivo dell'attività finanziaria 2021 (Rendiconto di Gestione) nelle sue tre diverse componenti: finanziaria, economica e patrimoniale;
7. redigere il Conto Consuntivo 2021 completo di stato patrimoniale e conto economico secondo il piano dei conti integrato ed avviare la contabilità economico patrimoniale con il supporto di una ditta esterna.

La lotta all'evasione come strumento fondamentale sia per il raggiungimento dell'equità impositiva da tutti auspicata, sia per il reperimento di nuove risorse da destinarsi alle diverse attività del nostro Comune.

Servizi tecnici:

Il mantenimento del servizio tecnico viene espletato attraverso l'esecuzione di tutte le pratiche amministrative, gestionali, manutentive e progettuali tipiche del settore lavori pubblici. In tal senso si segnalano:

- ❖ l'espletamento delle pratiche relative agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di edifici pubblici, spazi pubblici e reti tecnologiche (predisposizione e approvazione progetti, affidamento lavori o forniture, controllo, contabilità e liquidazione);
- ❖ l'attività di progettazione delle opere pubbliche e la conseguente direzione lavori, contabilità e collaudo delle stesse; l'attività di istruttoria delle opere pubbliche a scomputo d'onere da realizzarsi da privati a fronte di interventi edificatori, il controllo dei lavori relativi ed il collaudo degli stessi direttamente o tramite professionisti esterni; la predisposizione dei vari provvedimenti amministrativi (deliberazioni, determinazioni, bandi di gara, ecc.);
- ❖ l'attività di contatto con gli altri uffici comunali per la corretta gestione delle varie pratiche tecniche e/o amministrative;
- ❖ la partecipazione a diversi bandi europei/statali/regionali al fine di promuovere lo sviluppo del paese;
- ❖ l'attività di contatto con il pubblico per definizione delle pratiche in itinere o per la soluzione delle diverse problematiche emergenti.

Vista la specificità di alcuni interventi (verifiche impianti elettrici, collaudi statici, collaudi impianti antincendio ecc.), potrebbe rendersi necessario nel corso dell'anno fare ricorso ad affidamenti a Tecnici abilitati.

Servizio urbanistica ed edilizia privata:

La conferma del servizio è ovviamente finalizzata a garantire l'adempimento dei compiti di istituto in materia di urbanistica e di edilizia, ed in particolare: la gestione delle pratiche edilizie e la gestione delle procedure sanzionatorie.

Relativamente ai problemi connessi alla gestione, pur confermando l'obiettivo di una ulteriore semplificazione delle procedure, si rileva la necessità di verificare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente. Una particolare attenzione sarà riservata alle pratiche di abitabilità.

Elezioni e consultazioni elettorali - Anagrafe e stato civile

Per quanto riguarda il mantenimento ed il miglioramento dei servizi erogati: soddisfare i bisogni e le richieste dei cittadini in maniera sempre più efficiente e tempestiva in termini di qualità/quantità/tempo/economicità.

Nello specifico: è ormai consolidata la fase di rilascio delle carte d'identità elettroniche, previo invio della comunicazione al cittadino della scadenza della stessa.

Statistica e servizi informativi

Mantenimento e ottimizzazione d'utilizzo della struttura informatica esistente mirata ad una corretta ed incisiva gestione delle risorse informatiche dell'Ente.

Risorse umane da impiegare: Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica prevista nel presente documento.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

Descrizione della missione: L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come

conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimento destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Motivazione delle scelte: Attività di vigilanza sull'intero territorio mediante convenzione con i comuni limitrofi, attualmente con il Comune di Casalromano (MN) e che si prevede di rinnovare e potenziare nel prossimo triennio.

Contenuto: L'obiettivo principale resta quello di prevenire tutti i comportamenti trasgressivi circa la circolazione stradale; prevenzione quindi, finalizzata alla repressione delle attività causa di incidenti stradali, dell'eccessiva velocità e, in generale, di tutti quei comportamenti atti a creare turbativa nella corretta circolazione sulle strade. Massima attenzione finalizzata al raggiungimento di standard di sicurezza qualitativamente accettabili; accanto a questo primo obiettivo subentra poi la parte repressiva attraverso l'accertamento delle violazioni al codice della strada in ogni suo aspetto.

Risorse umane da impiegare: Personale appartenente ai Comuni convenzionati.

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

Descrizione della missione: La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Contenuto: Gestione dei servizi connessi con l'assistenza scolastica, il piano per il miglioramento dell'offerta formativa, fornitura libri di testo per la scuola primaria.

Finalità da conseguire:

Sostenere le famiglie dalla Scuola dell'Infanzia alla scuola elementare, mediante contributi e agevolazioni sui servizi di mensa scolastica e nel sostegno delle spese per acquisto dei testi scolastici.

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
-----------------	-----------	--

Descrizione della missione: Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale e lo smaltimento dei rifiuti.

Contenuto: conservare il patrimonio arboreo cittadino, provvedere alla manutenzione dei giochi nei parchi e giardini comunali; mantenere i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi di igiene ambientale, così come effettuato in passato; garantire il sostegno della raccolta differenziata, sensibilizzando la cittadinanza sul tema in questione; effettuare verifiche e controlli sul corretto utilizzo del sacco grigio per la raccolta indifferenziata, garantire tutte le attività necessarie ad assicurare un efficiente servizio di igiene urbana.

Finalità da conseguire:

Servizi di igiene ambientale – Servizio di raccolta differenziata:

Funzionamento e miglioramento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani
Servizio di tutela del verde e parchi: manutenzione del verde pubblico.

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione della missione:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi per il tempo libero e lo sport, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno per la pratica dello sport e per la realizzazione di eventi, mediante la fornitura di misure di supporto e di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche.

Finalità da conseguire:

Promuovere il benessere psico-fisico attraverso le attività sportive e quelle ludico-ricreative, favorendo la partecipazione della cittadinanza, in particolar modo dei giovani. Sostenere, attraverso il patrocinio e la concessione in uso gratuito delle strutture e di aree, le iniziative promosse dalle Associazioni e dagli altri organismi locali.

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione della missione: Le funzioni esercitate nella Missione 10 interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Contenuto: Migliorare la sicurezza della circolazione stradale delle strade, garantendone maggiore fruibilità da parte della cittadinanza. Sistemazione delle strutture viarie - sedi stradali, banchine e marciapiedi. Garantire la necessaria manutenzione della segnaletica

(verticale, orizzontale e luminosa) e la percorribilità delle strade con l'attuazione di interventi preventivi contro il rischio di gelate ed interventi di rimozione della neve.

Finalità da conseguire:

Illuminazione pubblica - Manutenzione ordinaria e straordinaria ed estensioni rete:

Efficienza della viabilità, attraverso la manutenzione delle strade comunali, delle piste ciclabili e dei marciapiedi. Servizio di sgombero dalla neve e spargisale. Manutenzione e potenziamento della segnaletica stradale. Manutenzione e potenziamento dell'illuminazione pubblica.

Investimento: Manutenzione strade ed altre infrastrutture.

MISSIONE	11	Soccorso civile
-----------------	-----------	------------------------

Descrizione della missione: La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia gestione delle emergenze.

Contenuto: Favorire la sensibilizzazione sull'attività del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e consolidare i rapporti di interscambio con le amministrazioni comunali che fanno parte della "Conferenza permanente di coordinamento di Protezione Civile dell'area C.O.M. Parco del Serio e Parco dell'Oglio", per la quale è stato approvato lo schema di convenzione istitutiva

L'Amministrazione ha approvato ed adottato il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile.

Finalità da conseguire: Servizio di protezione civile per la sicurezza del territorio e dei cittadini.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

Descrizione della missione: Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo Questa missione include l'amministrazione, il

funzionamento e la fornitura dei servizi a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale.

Contenuto: Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento delle attività concernenti i servizi alla persona, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale. Si individuano tutte le attività riconducibili a quelle tipiche dei servizi sociali (prevenzione e riabilitazione, minori e disabili, area anziani), le attività a sostegno dei soggetti diversamente abili; i servizi sono gestiti in forma associata tramite l'Azienda Speciale Consortile "A.S.P.A.". di seguito sono sommariamente descritti:

Servizio di assistenza domiciliare

Il servizio è finalizzato a garantire all'utenza autonomia di vita nella propria abitazione e nel proprio ambiente familiare.

Servizio di sollievo domiciliare

Il servizio è finalizzato a sollevare le famiglie dai compiti di cura ed assistenza (stress elevato, ferie, ricoveri ospedalieri,...) ed al recupero delle loro energie psicofisiche attraverso un intervento socio-assistenziale.

Servizio di sollievo residenziale

Il Servizio di Ricoveri Temporanei di Sollievo è finalizzato a consentire un sollievo ai caregiver familiari dai compiti di cura ed assistenza (stress elevato, ferie, ricoveri ospedalieri caregiver, ecc.), un recupero delle energie psico-fisiche e la possibilità di riappropriarsi di tempi e spazi per sé stessi, riducendo al tempo stesso il rischio di istituzionalizzazione definitiva dell'anziano fragile.

Servizio di assistenza educativa scolastica

Il servizio consiste in un sostegno temporaneo all'alunno con disabilità certificata. L'intervento educativo ed assistenziale nella scuola fa parte del più ampio progetto di vita della persona che coinvolge la famiglia, la scuola, e i servizi territoriali.

Spazio autismo

E' un servizio territoriale rivolto a minori con disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico. Il servizio propone interventi a supporto e sviluppo delle abilità dei ragazzi, atte a favorire una maggior autonomia e integrazione nel contesto familiare, scolastico e comunitario.

Servizio di formazione all'autonomia per persone diversamente abili (SFA)

Il servizio di formazione all'autonomia è un servizio sociale territoriale rivolto a persone disabili che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.

Servizi assistenza agli anziani e disabili (SAD)

Il servizio assistenza agli anziani e disabili, di seguito denominato "S.A.D.", è un servizio sociale territoriale rivolto a persone anziane e disabili, che offre prestazioni assistenziali di igiene personale e cura del corpo.

Centro diurno disabili (CDD)

I Centri diurni per persone disabili sono strutture Socio-sanitarie semiresidenziali, che accolgono durante il giorno persone con disabilità grave e gravissima di età compresa tra i 16 e i 65 anni. Offre prestazioni di tipo educativo e risocializzante, rispondendo ai bisogni assistenziali dell'utente.

Gli interventi socio-occupazionali sono azioni straordinarie di contrasto alla disoccupazione/inoccupazione, il cui perdurare produce effetti negativi su coloro che hanno perso il proprio impiego e faticano a reinserirsi nel mercato del lavoro e su chi è per la prima volta in cerca di un'occupazione (giovani 18/28 anni).

Servizio tutela minori

Il servizio ha come finalità la tutela dei minori in situazioni familiari inadeguate o pregiudizievoli per la loro crescita, oggetto di abuso, maltrattamento fisico e psicofisico, trascuratezza e abbandono, favorendo il rispetto dei loro diritti e il recupero delle risorse educative e familiari.

Servizi residenziali socio educativi per minori (Comunità educativa)

L'inserimento in servizi residenziali per minori (Comunità educative) è disposto dall'A.G. nei confronti di minori a seguito di gravi situazioni di maltrattamento psico-fisico ed è finalizzato a garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.

Servizio di assistenza domiciliare minori (ADM)

Il servizio di assistenza domiciliare minori, di seguito denominato (ADM), consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da un'equipe multidisciplinare nei confronti di minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare, all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui il minore vive.

Servizio educativo per incontri protetti

Il Servizio Incontri Protetti, che interviene esclusivamente su mandato dell'Autorità Giudiziaria a favore e tutela dei minori, consiste nella realizzazione di regolari visite genitori – figli alla presenza di una figura educativa avente il compito di osservare, favorire e facilitare il mantenimento o la ricostruzione della relazione tra i minori e i genitori, interrottasi a causa dell'allontanamento dei minori o di altre problematiche familiari legate a situazioni di separazioni conflittuali.

Servizio affidi

L'affido familiare è una forma di aiuto temporaneo per minori che vivono situazioni di difficoltà nella propria famiglia, e prevede l'accoglienza temporanea del minore presso risorse familiari disponibili a prendersi cura di lui e ad accompagnarlo nella crescita. L'affido è disciplinato dalla L. 184/83 e successive modifiche e può essere:

- a tempo pieno quando il minore vive stabilmente presso la casa dell'affidatario,
- diurno/part-time quando l'aiuto e l'accoglienza vengono offerti per un periodo limitato di tempo come qualche giorno/ore a settimana, il week-end o le vacanze.

Ogni progetto viene definito in collaborazione con i servizi sociali.

Contributi per famiglie affidatarie

Per contributo per affido familiare si intende un beneficio economico forfettario corrisposto alle famiglie che accolgono un minore in affido familiare, consensuale o giudiziale.

Centri diurni per minori

Il centro diurno per minori è un servizio educativo che attraverso una puntuale progettazione svolge, nell'ambito delle funzioni educative rivolte ai minori, attività ricreative, di tempo libero e di socializzazione.

I servizi cimiteriali sono garantiti dagli uffici comunali e mediante appalto di gestione del Cimitero comunale.

MISSIONE	13	Tutela della salute
-----------------	-----------	----------------------------

Descrizione della missione: La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Finalità da conseguire: Per quanto concerne la prevenzione da topi e insetti molesti si prevede di mantenere il servizio di disinfestazione e derattizzazione del territorio tramite affidamento ad una ditta che garantisca un elevato grado di sicurezza sull'utilizzo dei prodotti chimici e sulle tempistiche di intervento. Per quanto concerne le zanzare verrà effettuato quanto segue: una campagna di informazione e controllo di concerto con l'ASL per minimizzare i focolai di riproduzione.

Manutenzione servizio prevenzione randagismo: Prevenire il fenomeno del randagismo così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

Descrizione della missione: Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva, al fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente, al fondo accantonamento rinnovi contrattuali ed all'accantonamento del trattamento di fine mandato del sindaco.

Contenuto: La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

01 Fondo di riserva,

02 Fondo crediti di dubbia esigibilità,

03 Altri fondi, che comprende l'accantonamento per rinnovi contrattuali, l'accantonamento TFM Sindaco, fondo svalutazione crediti e fondo perdite società partecipate.

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione".

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

a) individuare le categorie d'entrata stanziate in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;

b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi di competenza ed accertamenti degli ultimi cinque anni;

c) cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;

- i crediti assistiti da fideiussione

- le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione. Le percentuali di accantonamento per gli anni 2022 – 2023 – 2024 sono 100%.

Finalità da conseguire: Mantenere un accantonamento ottimale sul Fondo di Riserva, al fine sia di minimizzare l'impatto sulla capacità di spesa sia di poter far fronte a spese impreviste (eventi eccezionali, sanzioni, ecc.).

Garantire l'accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità delle risorse minime al fine del rispetto degli obiettivi di legge.

MISSIONE 50 Debito pubblico

Tale missione evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Al momento sono previsti accensioni di prestiti/mutui per finanziarie i seguenti investimenti:

- c) acquisto nuovo scuolabus, importo stimato € 70.000,00 – tasso fisso – durata 10 anni;
- d) acquisto nuovo trattorino tosaerba, importo stimato € 30.000,00 – tasso fisso – durata 5 anni.

La richiesta di accensione mutui verrà inoltrata, previa verifica dei requisiti, alla Cassa Depositi e Prestiti entro il 15/12/2021.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2022			ANNO 2023			ANNO 2024					
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	458.686,00	1.212.470,56	0,00	1.671.156,56	401.991,00	50.000,00	0,00	451.991,00	401.991,00	0,00	0,00	401.991,00
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	142.960,00	0,00	0,00	142.960,00	143.510,00	0,00	0,00	143.510,00	143.510,00	0,00	0,00	143.510,00
4	137.550,00	0,00	0,00	137.550,00	136.820,00	0,00	0,00	136.820,00	136.820,00	0,00	0,00	136.820,00
5	11.950,00	107.833,44	0,00	119.783,44	11.650,00	0,00	0,00	11.650,00	11.650,00	0,00	0,00	11.650,00
6	12.400,00	0,00	0,00	12.400,00	11.900,00	0,00	0,00	11.900,00	11.900,00	0,00	0,00	11.900,00
7	13.180,00	0,00	0,00	13.180,00	12.600,00	50.000,00	0,00	162.600,00	12.600,00	105.000,00	0,00	117.600,00
8	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00	4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
9	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
10	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	177.000,00	0,00	0,00	177.000,00	181.849,00	0,00	0,00	181.849,00	181.849,00	0,00	0,00	181.849,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	31.994,00	0,00	0,00	31.994,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	300,00	0,00	0,00	300,00	300,00	0,00	0,00	300,00	300,00	0,00	0,00	300,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	145.000,00	0,00	0,00	145.000,00	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00
50	0,00	0,00	94.980,00	94.980,00	0,00	0,00	75.380,00	75.380,00	0,00	0,00	77.180,00	77.180,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	337.500,00	337.500,00	0,00	0,00	337.500,00	337.500,00	0,00	0,00	337.500,00	337.500,00
TOTALI	1.355.820,00	1.320.304,00	468.500,00	3.107.804,00	1.324.820,00	100.000,00	412.880,00	1.837.500,00	1.324.820,00	105.000,00	414.680,00	1.844.300,00

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2022			Totale
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	
1	600 000,00	900 000,00	0,00	1 400 000,00
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	140 000,00	0,00	0,00	140 000,00
4	130 000,00	0,00	0,00	130 000,00
5	18 000,00	100 000,00	0,00	118 000,00
6	25 000,00	0,00	0,00	25 000,00
7	15 000,00	0,00	0,00	15 000,00
8	4 000,00	0,00	0,00	4 000,00
9	233 850,00	0,00	0,00	233 850,00
10	116 925,00	0,00	0,00	116 925,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00
12	110 000,00	0,00	0,00	110 000,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	6 925,00	0,00	0,00	6 925,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	300,00	0,00	0,00	300,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00
50	0,00	0,00	94 980,00	94 980,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	350 000,00	350 000,00
TOTALI	1.400.000,00	900.000,00	444.980,00	2.744.980,00

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Questo ente intende avvalersi della facoltà di esonero dalla redazione del bilancio consolidato previsto dalle modifiche apportate all'art. 233/bis del TUEL e dal comma 831 della L. 145/2018 (Legge di bilancio 2019), per cui non si ritiene di delimitare il Gruppo Amministrazione Pubblica "GAP".

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Questo ente, date le modeste dimensioni, l'entità delle sue dotazioni strumentali e la tipologia di gestione dei suoi centri di spesa, non ritiene di approntare formali piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, ma applicare, nella fase di gestione, ogni accortezza, ogni principio di sana gestione e di economicità funzionali ad una corretta azione amministrativa.

COMUNE DI REDONDESCO

2 NOV 2021



Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale



